



3 settembre 2022

Comunicato di adesione allo stato di agitazione proclamata dalla Camera Penale di Cosenza

Le Camere Penali Calabresi,

preso atto

- della gravità delle dichiarazioni del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia e Senatore della Repubblica, Nicola Morra, il quale, in spregio ai principi costituzionali fondanti lo Stato di diritto, tra i quali la presunzione d'innocenza e la separazione dei poteri dello Stato, nel commentare il provvedimento del Gip del Tribunale di Catanzaro ha affermato: *"Qui (a Cosenza) è pieno di ndrangheta; però è una ndrangheta con il colletto abbottonato, con la cravatta, che si presenta, che si presenta nelle vesti di un avvocato, nelle vesti di un imprenditore, nelle vesti di un amministratore pubblico.."*,
- del conseguente stato di agitazione proclamato dalla Camera Penale di Cosenza

considerato

- che siffatte asserzioni minano il sereno svolgimento del procedimento penale nella pur embrionale, ma drammatica, fase cautelare, rappresentando all'evidenza l'ennesimo e ingiustificato attacco alla funzione e al ruolo del difensore – avendo egli accostato, come bene hanno evidenziato i colleghi cosentini, il fenomeno mafioso all'avvocatura – ed esprimono una visione "totalitaria" del diritto e del processo penale;
- che in un Paese democratico chi riveste ruoli istituzionali dovrebbe rappresentare il primo garante dei diritti dei cittadini, anche e soprattutto quando essi rivestono la qualifica di indagati o imputati. Tutto ciò premesso e considerato le Camere Penali Calabresi

esprimono

incondizionato consenso e sostegno all'iniziativa di denuncia e di protesta assunta dalla Camera Penale di Cosenza

manifestano

piena solidarietà, umana e professionale, agli avvocati Marcello Manna e Paolo Pisani

aderiscono

allo stato di agitazione deliberato dalla Camera Penale di Cosenza e invitano gli iscritti di tutte le Camere Penali calabresi e l'avvocatura penalista tutta a partecipare all'assemblea indetta per mercoledì 7

COORDINAMENTO CAMERE PENALI CALABRESI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

settembre 2022, ore 10,30, presso la biblioteca "M. Arnone" del Tribunale di Cosenza.

Camera Penale "V. *Silipigni*" di Palmi

Il Presidente

Avv. Giuseppe Milicia

Camera Penale "G. *Sardiello* " di Reggio Calabria

Il Presidente

Avv. Pasquale Foti

Camera Penale "G. *Simonetti*" di Locri

Il Presidente

Avv. Eugenio Minniti

Camera Penale "A. *Cantàfora* " di Catanzaro

Il Presidente

Avv. Valerio Murgano

Camera Penale di Castrovillari

Il Presidente

COORDINAMENTO CAMERE PENALI CALABRESI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Avv. Liborio Bellusci

Camera Penale "F. Casuscelli" di Vibo Valentia

Il Presidente

Avv. Giuseppe Mario Aloï

Camera Penale "G. Scola" di Crotona

Il Presidente

Avv. Romualdo Truncè

Camera Penale "E. Lo Giudice" di Paola

Il Presidente

Avv. Massimo Zicarelli

Camera Penale di Lamezia Terme

Il Presidente

Avv. Renzo Andricciola

Camera Penale di Rossano

Il Presidente

Avv. Giovanni Zagarese

COORDINAMENTO CAMERE PENALI CALABRESI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Camera Penale "F. Gullo" di Cosenza

Il Presidente

Avv. Roberto Le Pera

Per il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi Avv. Valerio Murgano



CAMERA PENALE DI COSENZA
"AVVOCATO FAUSTO GULLO"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ill.mi Sigg.ri
Ministro della Giustizia
Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane
Componenti del Coordinamento delle Camere penali della Regione Calabria

Il Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza "*Avvocato Fausto Gullo*", all'unanimità, premesso che il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia e Senatore della Repubblica, Nicola Morra, ha così pubblicamente presentato, mediante canali social-network, il recente provvedimento giudiziario con cui il Gip del Tribunale di Catanzaro ha applicato numerose misure cautelari personali e reali: "*Qui (a Cosenza) è pieno di ndrangheta; però è una ndrangheta con il colletto abbottonato, con la cravatta, che si presenta nelle vesti di un avvocato, nelle vesti di un imprenditore, nelle vesti di un amministratore pubblico ..*", relegando, ad un mero inciso, la precisazione secondo cui "*in attesa*" (e non in assenza) "*di sentenza definitiva nessuno è condannato quindi si tratta pur sempre di soggetti su cui bisogna lavorare con la presunzione di innocenza*";

considerato che il contenuto perentorio delle suddette affermazioni -che rendono l'inciso "garantista" di sola forma- si traduce in un vero e proprio "verdetto" di condanna nel merito delle ipotesi di reato, emesso da un Rappresentante delle Istituzioni, ancor prima che gli indagati abbiano potuto esercitare compiutamente, correttamente e tempestivamente il diritto di difesa dinanzi agli Organi di giurisdizione preposti al controllo di merito e legittimità del provvedimento coercitivo;

rilevato che tale fatto costituisce un vero e proprio "corto circuito Istituzionale-Giudiziario" poiché in grado di depotenziare o -peggio- fare detonare la regola di civiltà giuridica della "presunzione di non colpevolezza", tesa alla tutela dei diritti delle persone coinvolte nel procedimento penale e -ancor più- rivolta alla salvaguardia della funzione giurisdizionale, onde rendere effettivamente libero il convincimento della Magistratura giudicante da ogni forma di interferenza e suggestione, anche e soprattutto di rango

istituzionale come nel caso di specie, che sono e devono restare estranee al “giusto processo”;

rilevato, ancor più, che l’espressione “è una *ndrangheta* ... che si presenta nelle vesti di un avvocato” intacca, mediante l’inaccettabile accostamento “*ndrangheta*-avvocato”, l’effettività del diritto di difesa degli Avvocati indagati nel detto procedimento e ne dileggia la funzione costituzionale;

ritenuto di rivendicare, con forza e determinazione, la funzione di “sentinella delle garanzie dei diritti” da parte dei penalisti cosentini, nei termini impressi nello Statuto della Camera penale “*Avvocato Fausto Gullo*” per la più efficace attuazione della giustizia penale, che deve essere tenuta al riparo dal pensiero “illiberale che imperversa nel nostro Paese, sempre più proclive ad assimilare l’indagato al reo”;

delibera

di esprimere ferma e incondizionata **SOLIDARIETÀ** agli Avvocati penalisti del Foro cosentino, Marcello Manna e Paolo Pisani, che da decenni difendono con probità, decoro, diligenza e competenza “i diritti degli ultimi” e le cui Toghe sono intrise dei valori dell’Avvocatura come vocazione ancor prima che professione, certi che i preposti Organi di giustizia ne accerteranno la estraneità da qualsiasi condotta loro ascritta;

delibera

con riguardo all’intervento pubblico del Senatore e Presidente della Commissione Antimafia, Nicola Morra e alla correlata preoccupazione che il contenuto dello stesso possa costituire una interferenza “Istituzionale” idonea a condizionare l’attività giurisdizionale, lo **STATO DI AGITAZIONE** dei penalisti della Camera penale di Cosenza, riservando, nelle prossime ore, la fissazione, d’urgenza, dell’Assemblea degli iscritti.

Il presente deliberato è trasmesso al Ministro della Giustizia, al Presidente dell’Unione delle Camere Penali Italiane e ai Componenti del Coordinamento delle Camere penali della Regione Calabria.

Ossequi.

02 settembre 2022

Il Segretario

avv. Gabriele Posteraro

Il Presidente

avv. Roberto Le Pera